

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Energia pulita dagli alimenti non più vendibili: Gruppo Cap aderisce al progetto NO.W! “NO Waste”

Valeria Arini · Tuesday, November 24th, 2020

Offrire prodotti alimentari scontati e, al tempo stesso, recuperare quelli non più vendibili per trasformati in energia pulita: **Gruppo CAP aderisce al progetto NO.W! “NO Waste”** siglando un accordo con **ThinkAbout**, realtà che opera nell’ambito della riduzione dello spreco alimentare, mettendo in contatto aziende che sono attente alla sostenibilità con produttori di cibo, sia grandi che piccoli, evitando, così, che alimenti ancora consumabili vengano sprecati.

«L’economia circolare è il tema su cui CAP ha investito di più in questi ultimi anni, – commenta Andrea Lanuzza, direttore generale gestione di Gruppo CAP – Il recupero della maggior quantità possibile di energia e di materia dalle attività produttive è uno degli obiettivi principali delle nostre attività sperimentali. Vogliamo adottare **un sistema sempre più circolare per il ciclo idrico**, per questo abbiamo l’obiettivo di trasformare i nostri impianti di depurazione in vere e proprie bioraffinerie, dove quelli che una volta erano rifiuti (la frazione umida dei rifiuti, ad esempio, i fanghi di depurazione, gli scarti alimentari) sono **trasformati in energia e nuovi materiali di pregio come il biometano**, i fertilizzanti, lo zolfo, chemicals come fosforo e azoto e le sabbie. Parliamo di azioni innovative, misurabili e concrete per progettare un futuro più sostenibile».

L’ultima iniziativa in ordine di tempo è appunto il progetto NO.W! “NO Waste” che permette innanzitutto alle persone di CAP di acquistare sulla piattaforma messa a disposizione da ThinkAbout un panel di prodotti ancora buoni, ma non più vendibili nei circuiti della grande distribuzione, con prezzi scontati fino al 50%. Mentre i prodotti a fine ciclo, destinati a diventare rifiuti a tutti gli effetti, vengono trasformati dai **digestori anaerobici di Gruppo CAP in biogas e poi in energia utilizzata per autoalimentare l’impianto**.

«Un ambito – spiega l’azienda – quello del recupero di scarti dell’industria alimentare, che non è una novità per l’azienda pubblica che gestisce il servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano: grazie alle sinergie industriali sviluppate in ottica di open innovation, Gruppo CAP ha già al suo attivo il progetto sperimentale implementato con Danone, azienda leader nella produzione di prodotti lattiero-caseari, a Sesto San Giovanni, finalizzato a trasformare in energia pulita i prodotti scaduti. **Le infrastrutture esistenti nei 40 impianti di depurazione di Gruppo CAP sono un asset strategico per smaltire prodotti alimentari e valorizzarne i nutrienti, così da trasformarli in energia elettrica**».

«All’interno dei digestori anaerobici i prodotti non più utilizzabili nella normale filiera di

distribuzione alimentare aiutano ad arricchire i fanghi da depurazione, per produrre il biogas, che viene poi trattato per la produzione di energia elettrica – prosegue Lanuzza. – Valorizzando gli elementi recuperabili nel processo depurativo delle acque reflue e nell'utilizzo anche di prodotti che sarebbero destinati allo smaltimento arriviamo davvero alla “chiusura del cerchio” di un processo virtuoso».

This entry was posted on Tuesday, November 24th, 2020 at 5:01 pm and is filed under [Alto Milanese, Legnano, Rhodense](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.